

BRESAOGGI 05 - 01 - 2010

CEVO. Questa sera il clou di una festa della tradizione che si perde nella notte dei tempi

Andrista: l'arcano e l'ironia con il ritorno del «Badalisc»

Il mostro eredità del paganesimo «catturato» nei boschi del paese metterà ancora alla berlina amori segreti, debolezze e politici

Luciano Ranzanici

Sarà come sempre il «gossip» cevese il filo conduttore dell'antica e tradizionale festa del «Badalisc» della piccola comunità di Andrista, che ha presto il via ieri sera nello spazio feste con la degustazione di pizzoccheri e bresola? Pare proprio di sì, almeno a giudicare dai precedenti; anche se gli estrosi organizzatori sconfineranno di sicuro nella politica e nei fatti amministrativi locali pur non rinunciando al «piccante» ed all'ironia di grana grossa.

Tutto questo è molto altro è la cerimonia del Badalisc, che questa sera vivrà il suo momento più importante con la cattura del mostro peloso dotato di una grossa testa di legno, occhi lampeggianti e una grande bocca. Il copione prevede poi la lettura del temuto discorso satirico che mette appunto alla gogna persone, istituzioni, situazioni e amori segreti. Il gruppo di amici e di residenti che puntualmente il 5 gennaio mette in scena l'even-

to, condito da tanta musica e gastronomia, ha però introdotto una novità assoluta nel canovaccio della manifestazione: i personaggi mascherati di contorno sono sempre stati interpretati da uomini anche se vestiti con panni muliebri; ora invece, per le pari opportunità sono di entrambi i sessi.

Per il resto, la sceneggiatura dell'annuale rappresentazione non si discosterà dai consueti canoni, con l'individuazione del mostro solitario nei boschi sovrastanti l'abitato, la sua cattura e il successivo trasferimento in paese. Nel corteo che percorre le strade di Andrista, poi, si distinguono una coppia di anziani e una graziosa ragazza che affascina il Badalisc con parole e fattezze convincenti.

Dopo l'arrivo nel nuovo spazio feste di Cevo, il catturatore riceve dallo stesso mostro i fogli del discorso, che viene letto mettendo in evidenza i peccati ma non i peccatori, i tradimenti, le situazioni imbarazzanti e pure le magagne politiche e amministrative. Il processo di Abdrista si consuma



Il «Badalisc», il mostro di Cevo torna in scena ad Andrista

nell'ilarità degli spettatori, che si solito arrivano in gran numero la sera del 5 gennaio per ascoltare le sapide esternazioni del Badalisc.

Terminato il momento clou, domani sera ci sarà spazio per un altro momento tradizionale. Sarà infatti di scena la polenta del Badalisc: un piatto storico della cucina povera camunica che, di grandi dimensioni, viene cotta sul fuoco e distribuita ai tanti affezionati alla festa di Andrista insieme a costine, formaggi, salame e vin brûlé; quest'ultimo molto

utile visto il clima solitamente rigido che caratterizza questa manifestazione.

Paola Maffessoli, da anni una grande sostenitrice della rappresentazione coinvolta nell'organizzazione, ricorda che «non si conoscono le origini di questa tradizione, che si perdonò nella notte dei tempi. Si trattava di una festa pagana che cadeva nel mezzo delle festività natalizie, procurando tanti dispiaceri agli zelanti sacerdoti». L'appuntamento per chi vorrà partecipare è fissato questa sera alle 20.30. *